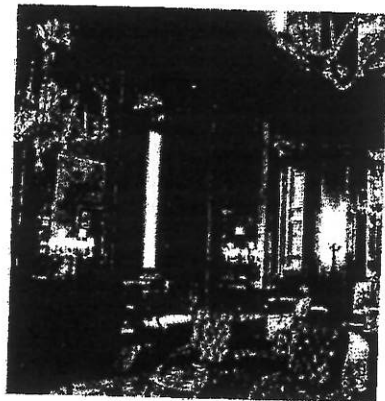
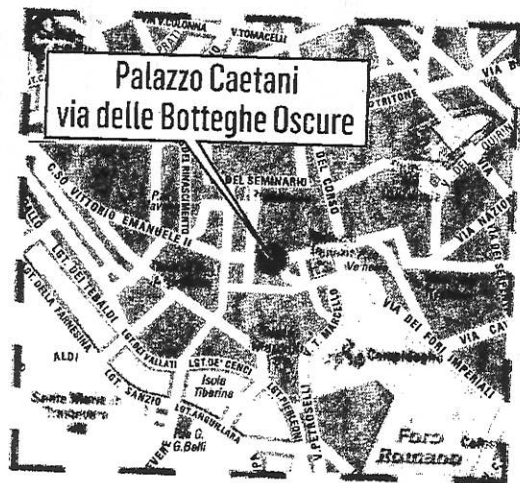
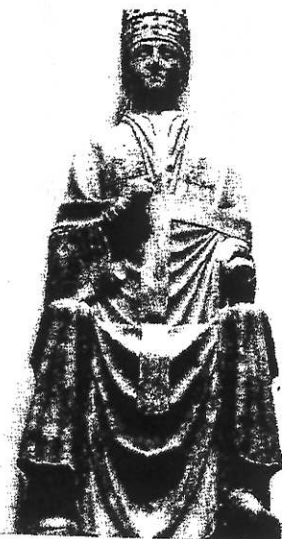


L'antica famiglia dei giardini famosi

Accanto, la statua di Bonifacio VIII a Firenze Sotto, in via delle Botteghe Oscure Palazzo Caetani In basso, l'interno dell'antica dimora della famiglia



LA STORIA

Una famiglia dalla genealogia assai intricata, che si può definire famosa per i suoi giardini: questi sono i Caetani. Forse, provengono da Gaeta; tra gli antenati c'è Gelasio II (1060-1119), papa per un anno, eletto in un monastero del Palatino, in segreto e nel primo conclave, mentre lotte intestinate pervadevano la città. Lui stesso morrà a Cluny, lasciata Roma all'antipapa Gregorio VIII. Poi, il casato si dividerà in più gruppi: quelli di Pisa, Anagni (o Sermoneta), e d'Aragona. Sta di fatto che il loro potere aumenta dopo il 1294, quando Benedetto diventa Bonifacio VIII: ottengono i feudi di Fondi, Sermoneta e Caserta. Ma non tutto va sempre bene: così, nel 1702, Gaetano Caetani fugge a Vienna, accusato di cospirazione contro il re di Spagna. Torna assolto, ma si sono accumulati i debiti, e il figlio Michelangelo cede a Carlo III di Borbone le terre di Caserta (su cui sorgerà la reggia), e ai Ruspoli il palazzo romano di via del Corso.

LA TENUTA

Michelangelo vivrà nei giardini di famiglia, all'Esquilino: sugli antichi Orti di Mecenate. Ed è il primo parco famoso del casato. Nel 1776, i Caetani avevano già acquistato l'edificio di via delle Botteghe Oscure, angolo via Caetani, di cui diremo. All'Esquilino, la tenuta comprendeva il Casino nobile su due piani, facciata con loggia monumentale, divenuto poi Casa generalizia dei padri Redentoristi. Sulle vecchie scuderie, si innalza ora la chiesa neogotica di

Sant'Alfonso dei Liguori, fondatore della Congregazione. La tenuta aveva tre cancelli; giardino all'italiana con una fontana; e in più, vigne, orti, viali alberati. Da un ambulacro su via Merulana, si assisteva alle processioni dal Laterano a Santa Maria Maggiore. Nel 1776, acquistano dai Mattei parte dell'isolato a via delle Botteghe Oscure.

NINFA

Dal Sette, passiamo all'Ottocento. Un altro Michelangelo, pronipote del precedente, è ministro di Pio IX e deputato del Regno. Il figlio Onorato è pure deputato, sindaco di Roma, e ministro degli Esteri. Da lui nascono in quattro: anche Gelasio, che è ambasciatore negli Stati Uniti; e con il fratello Roffredo, musicista, e sua moglie, Marguerite Chapin e la figlia Lelia, dal 1921 dà vita ai giardini di Ninfa, provincia di Latina, ancora un paradiso in terra: i più belli e romantici al mondo. Per Gregorovius, le rovine erano «più graziose della stessa Pompei»; acque, ruscelli, cascatelle s'incontrano con i resti dell'antico insediamento. Altro figlio di Michelangelo è Leone: sposa Vittoria Colonna, ma le nozze vanno a rotoli; lei avrà poi una storia con Umberto Boccioni, e fino al

LA STORIA DEI CAETANI DAI PAPI GELASIO E BONIFACIO AI PARCHI DI NINFA E DELL'ESQUILINO FINO A QUELLI D'OGGI

1954, vive sul Teatro di Marcello: appartamento Caetani da fine Ottocento, dove ora abitano gli Orsini.

L'AEREO ESPLOSO

Nella storia meno remota della famiglia, ci sono ancora altre vicende. Audrey Hepburn, l'indimenticata protagonista del film «Vacanze romane» con Gregory Peck, aveva tra le amiche più care, ricorda Filippo Neri, Lorian Franchetti Gaetani, nata dall'esploratore Raimondo, veneziano, morto nel 1935: il suo aereo esplose in volo, probabilmente in un attentato dei servizi inglesi, mentre si recava in Africa. E, più di recente, i Caetani sono stati evocati anche nel «caso Moro»: chi voleva lo statista prigioniero sotto la casa a Botteghe Oscure; e chi sospettava perfino di Igor Markevitch, famoso direttore d'orchestra che lo è stato anche quattro anni all'Accademia di Santa Cecilia. Lo si diceva il «grande vecchio» delle Brigate rosse. La sua seconda moglie era Topazia Caetani, figlia di Michelangelo; e non occorre aggiungere che le indagini hanno escluso le ipotesi. Per finire con le genealogie, Oleg, figlio di Markevitch, è pure direttore d'orchestra. E l'ultimo maschio del casato è Gelasio, figlio di Lorian: esperto di vini, produceva un ottimo Brunello; i suoi tre fratelli sono invece morti in modo tragico: in un incidente d'auto; cadendo con un paracadute; uno, forse suicida. Degli antichi giardini che i Caetani possedevano, quello all'Esquilino non c'è più, e Ninfa è invece famosa nel mondo.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

